



**UNIONE EUROPEA DEGLI
ESULI E DEGLI ESPULSI**



Trieste, 7 Maggio 2010
151/10 PRESS

MESSAGGIO

DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE EUROPEA DEGLI ESULI E DEGLI ESPULSI IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DEL 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE SCHUMAN (9 MAGGIO 1950)

In occasione del 60° Anniversario della Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950), il Segretario generale dell'Unione Europea degli Esuli e degli Espulsi ha inviato ai Capi di Stato e di Governo dei paesi membri dell'Unione Europea, nonché ai rappresentanti delle massime istituzioni europee, il seguente messaggio:

«Sessant'anni orsono il Ministro degli esteri della Repubblica francese, Robert Schuman, intervenendo nella sala dell'orologio del Quai d'Orsay, teneva uno straordinario discorso che avviava l'Europa ad un lento ma inarrestabile processo di pace e di unità.

Con saldi e già allora moderni propositi, egli aveva proiettato un modello economico innovativo, dinamico ed efficiente di Europa, basato sull'eliminazione dei contrasti e della solidarietà e, più in generale, sul ripristino della legalità e sul rispetto dei rapporti fra Stati e Popoli, da lungo tempo deterioratisi a causa delle vicende belliche conclusesi solo pochi anni prima.

A distanza di così tanti anni, si può affermare con responsabile consapevolezza che le metamorfosi auspiccate da Schuman solo oggi si stanno compiendo, e stanno proseguendo ancora troppo cautamente.

Tuttavia, il più grande risultato di questo tormentato e difficile processo è senz'altro la raggiunta pace tra le nazioni europee, anche se rimane ancora una anacronistica diffidenza tra i Popoli europei.

L'unificazione della moneta e la caduta dei confini, resi possibili dopo la dissoluzione dei regimi comunisti, seguita al crollo del Muro di Berlino, hanno significato un ulteriore tassello verso quella condivisione di valori che rendono unico ed ineguagliabile sentirsi "cittadini d'Europa".



Manca soltanto un solo, unico ma indispensabile tassello: il riconoscimento della verità storica e l'affermazione della legalità verso milioni di cittadini europei profughi, espulsi o costretti coercitivamente alla fuga di propri territori di origine, durante e dopo la seconda guerra mondiale, ed in tempi ancora più recenti.

L'affermazione della verità sull'Olocausto, sul Genocidio degli Armeni e degli Assiri, non possono continuare a rimanere "casi isolati" in una Europa moderna ed evoluta, ma anzi devono rappresentare un segmento tragicamente incancellabile della Storia, cui si allacciano ulteriori stermini di massa, deportazioni, ed espulsioni di proporzioni aberranti.

Ecco che attraverso il pieno raggiungimento di questo traguardo, che vede nella salvaguardia del rispetto e della diffusione di ogni verità e di ogni memoria il suo completamento, per il quale numerose Organizzazioni ed Istituzioni internazionali sono assiduamente impegnate, avremo realizzato l'Europa di Schuman.

E avremo così edificato un futuro di pace, che solo la Giustizia fatta dagli uomini, non quella fabbricata dallo scorrere del tempo, può garantire alle future generazioni».

**Il Segretario Generale
*Massimiliano Lacota***

UFFICIO STAMPA

via Silvio Pellico 2 – I 34122 TRIESTE Tel. +39.040.636.098 Fax +39.040.636.206
press_agency@eueep.eu